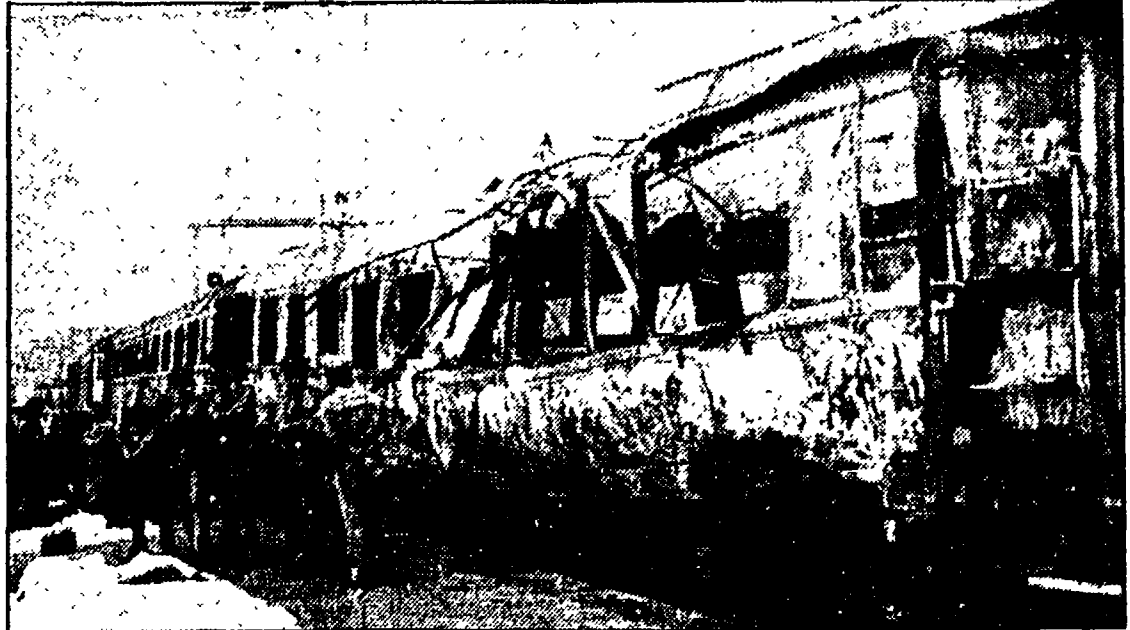


A nove anni dall'eccidio

Celebrazioni alle stazioni del capoluogo emiliano e di S. Benedetto Val di Sambro. Proprio pochi giorni fa l'assoluzione per i neofascisti accusati. Il fallimento della giustizia



Italicus, una strage impunita Bologna ricorda le 12 vittime

BOLOGNA — Era da poco passata l'una di notte e sul treno Italicus, che attraversava boschi e monti dell'Appennino tosco-emiliano, i passeggeri stavano quasi tutti sonnecchiando. L'esplosione giunse improvvisamente, squarciò un intero vagone e provocò dodici morti e quarantatré feriti. Il convoglio si bloccò davanti ad una piccola stazione, quella di San Benedetto Val di Sambro. Sull'ampio marciapiede in cemento vennero allineati i corpi delle vittime, pietosamente ricoperti da lenzuola.

Oggi, in quella stessa stazione, verrà ricordata, a nove anni di distanza, quella nuova strage compiuta dai terroristi neri, a poche settimane di distanza dall'eccidio perpetrato in piazza della Loggia a Brescia. Nel piazzale davanti all'ingresso partirà il presidente della giunta regionale Lanfranco Turci. Alle 15,30 un'altra manifestazione si svolgerà alla stazione di Bologna per iniziativa della Federazione CGIL-CISL-UIL.

Per effetto di quella decisione uno degli imputati, Pietro Malentacchi, ha riacquisito proprio ieri la libertà. Assolto dall'accusa di strage doveva ancora scontare soltanto uno dei sette mesi di carcere inflittigli per aver percosso un agente di custodia del carcere di Forlì. Proprio ieri la Corte d'Appello di Bologna, nel processo di secondo grado, gli ha ridotto di un mese la pena e per Malentacchi si sono spalanate le porte del penitenziario. Qui e Franco restarono invece in carcere per precedenti pene inflitte con condanne; il primo deve scontare l'ergastolo.

Respinto il ricorso al Tribunale della libertà

I giudici negano a Paola Elia la scarcerazione

La moglie di Scricciolo deve rispondere di una lunga serie di accuse - «Spia» chi riferisce all'estero notizie sui sindacati

ROMA — Il Tribunale della libertà ha respinto il ricorso proposto da Paola Elia, che sollecitava l'annullamento del mandato di cattura emesso lo scorso 25 luglio dal giudice istruttore Rosario Priore. La donna, insieme con il marito Luigi Scricciolo, è, come si sa, accusata di essersi fatta corrompere dai servizi segreti bulgari per compiere atti contrari agli interessi nazionali. Tra l'altro la Elia avrebbe avuto il compito degli agenti di Sofia di creare una rete informativa nell'ambito delle organizzazioni sindacali italiane, di predisporre contatti con studenti italiani che frequentavano le università degli Stati Uniti per ottenere informazioni sul livello tecnico e scientifico raggiunto dagli americani, di raccogliere notizie e documenti sui rapporti internazionali tenuti dal nostro paese, di creare una struttura collegata con le Brigate rosse.



Luigi Scricciolo

Quanto agli interessi nazionali con i quali contrasterebbero gli atti contestati agli imputati, il tribunale afferma che per danneggiarli è sufficiente la trasmissione di informazioni sugli scopi, funzionamento, strutture e finalità (notizie talvolta riservate) delle organizzazioni sindacali italiane soprattutto ora che esse sono ormai abituali interlocutori del governo e perciò sotto più versi concorrenti nella formazione dell'indirizzo politico generale. Tanto internamente, per quanto concerne il fenomeno sindacale, tanto esternamente, in relazione all'atteggiamento assunto, in particolare, nei confronti del sindacato polacco, con le ovvie implicazioni della politica estera e dei rapporti internazionali in genere.

Per ciò che riguarda le fonti di prova, che secondo la difesa non esisterebbero, i giudici fanno riferimento alle dichiarazioni di Luigi Scricciolo, definite «ampie e circostanziate», soprattutto perché inserite nella confessione con la quale l'ex sindacalista ha ammesso anche la propria responsabilità.

Foto e marche di sigarette: prevale il diritto di cronaca

ROMA — La Federazione italiana editori giornali (Fig) comunica: «Sulla questione della pubblicità dei prodotti da fumo e sulle polemiche suscitate dalle contestazioni effettuate dalla Guardia di Finanza a carico di alcuni giornali per infrazioni al divieto di tale pubblicità si è avuta una prima importante chiarita. Il prefetto di Brescia ha ordinato l'archiviazione del processo verbale di contestazione redatto dalla polizia tributaria a carico del quotidiano «Brescia Oggi» per aver pubblicato fotografie di avvenimenti sportivi nelle quali apparivano scritte pubblicitarie di prodotti da fumo. Nell'accogliere le motivazioni espresse nella memoria difensiva presentata dai responsabili del quotidiano, l'ordinanza del prefetto ha riconosciuto che la pubblicazione di fotografie attinenti a fatti di spiccato interesse generale nei quali si individuano marchi di prodotti da fumo non costituisce propaganda pubblicitaria, in quanto l'atto di propaganda implica la volontà di diffondere e/o favorire l'acquisto, l'uso ed il consumo di determinati prodotti che, viceversa, risulta palesemente assente nel caso esaminato, dove non è ravvisabile un intento diretto a reclutare una marca di sigarette, ma soltanto l'esercizio del diritto di cronaca.

Colpita da epatite: ancora senza risposta l'appello

VARESE — È ancora senza risposta l'appello dei medici varenesi che stanno tentando di salvare la vita a Brunella Golinelli, di 28 anni, insegnante di Ravenna colpita da epatite virale fulminante. Per compiere il difficile processo di deintossicazione c'è un paziente in coma irreversibile il cui fegato sano, mediante una operazione di «circolazione incrociata», riesce a drenare le sostanze tossiche all'interno dell'organo della giovane. Per quanto riguarda lo stato di salute di Brunella Golinelli i medici mantengono uno stretto riserbo; sembra che le sue condizioni si siano ulteriormente aggravate.

Il carcere di Gaeta per i pentiti della camorra?

NAPOLI — Dopo la formalizzazione della maxi inchiesta antimorra, culminata venerdì 17 giugno, nella emissione di oltre 800 ordini di cattura, gli inquirenti napoletani si trovano ora ad affrontare il problema della sistemazione dei pentiti. Durante il periodo dell'istruttoria formale condotta dai sostituti procuratori Di Persia e Di Pietro, i pentiti Giovanni Pandico e Pasquale Barra, i grandi accusatori di Raffaele Cutolo e della organizzazione camorristica denominata NCO, sono stati «custoditi» in una caserma dei carabinieri del centro cittadino di Napoli. Anche i camorristi che dopo l'arresto hanno mostrato «pentimento» sono stati ospitati in caserme dei carabinieri. Qui i pentiti si ritengono più al sicuro che nelle carceri dove la «punizione» è sempre presente. In un momento dell'allungamento dei tempi dell'inchiesta, si cerca ora di dare ai pentiti una «dimora» meno provvisoria ma altrettanto sicura. La questione è stata presa in esame dai competenti organi del ministero di Grazia e Giustizia. Fra le ipotesi prospettate si sarebbe parlato della eventuale attivazione di un braccio del carcere militare di Gaeta. A questa ipotesi si opporrebbero i dicasteri interessati, i quali solleciterebbero la liberazione degli alloggiamenti dei militari dell'arma da incombente non istituzionali.

Consulenza telefonica AIED per contraccettivi e sessualità

ROMA — Contraccezione, aborto, sessualità: per tutti questi problemi entrerà in funzione da domani il servizio telefonico dell'AIED. Un'équipe di 15 consulenti (tra psicologi, sessuologi e medici (ginecologi, andrologi e dermatologi) risponderà ai quesiti degli utenti, introducendo in Italia un'usanza già realtà in alcuni paesi europei. Formando il numero 860661 preceduto dal prefisso 06, le persone interessate potranno ricevere consigli su questi problemi di carattere psicologico e sessuale che, soprattutto d'estate — come verificato da un'indagine nell'ambito dei servizi — occupano sia uomini che donne. Al termine della fase estiva, il 30 settembre, l'AIED elaborerà i dati raccolti per individuare i problemi maggiormente emersi e delineare i programmi operativi suggeriti dall'esito dell'iniziativa.

Il partito

I gruppi di commissione dei deputati comunisti sono convocati per giovedì 4 agosto alle ore 10. La presenza è obbligatoria SENZA ECCEZIONE ALCUNA.

DE DONATO NOVITÀ

Hans-Ulrich Wehler Jürgen Kocka SULLA SCIENZA DELLA STORIA
Storografia e scienze sociali
Introduzione di G. Cori
«Passato e presente», pp. 284, L. 20.000

IMMAGINI DEL LAVORO Una ricerca tra i lavoratori manuali
A cura di Guido Romagnoli e Guido Sarchielli
«Movimento operaio/75», pp. 296, L. 22.000

Franco Garelli IL VOLTO DI DIO
L'esperienza del sacro nella società contemporanea
Introduzione di Gian Enrico Rusconi
«Atti», pp. 272, L. 12.000

Quazza Rochet Enriques Agnoletti Vaccarino Colloff FERRUCCIO PARRI
Sessant'anni di storia italiana
Introduzione di L. Anderlini
«Fiori collane», pp. 224, L. 10.000

Stockholm International Peace Research Institute
Edizione italiana a cura dell'Archivio Disarmo
«Disarmo/125», pp. 288, L. 10.500

Andrew T. Scull MUSEI DELLA FOLLA
Il controllo sociale della devianza nell'Inghilterra del XIX secolo
Introduzione di P. Crepet
«Passato e presente», pp. 200/216, L. 10.000

GUIDAVACANZE Turismo agenzia specializata in turismo estivo-vernale. Affitti settimanali in residence, hotel Tel (0463) 230 02 (ore ufficio) 25.000 (124)

TRENTINO - Cavalese, vacanze - Vendita in palazzo appartamento nuovo mq 60 con sottotetto mq 40 trasformabile in mansarda - Prezzo L. 54.000.000 - Possibilità di mutuo e ipoteca - Tel. 0461/685 026 (158)

VACANZE LIBRE

CATTOLICA - Hotel delle Nazioni - Tel. 0541/967160 - Al mare - Camere con ogni confort - Menù a scelta - Garage chiuso - Cheggio e cabine gratuite - Campi da tennis - Minigolf - Offerte vantaggiose - Interpellate - Settembre 25.000 (126)

CATTOLICA - Hotel Nora - Tel. 0541/967160 - Sul mare centrale - Ogni confort - Tutte le camere servizi privati - Balcone - Parcheggio - Garage - Menù a scelta - 1/21 agosto - 35.000 - 22/31 agosto 25.000 - Settembre 16.000 complessive (127)

CATTOLICA - Hotel Tritone - 2 categoria - Tel. 0541/963140 sul mare - Tutte le camere servizi privati - Balcone - Parcheggio - Garage chiuso - Parcheggio - Cabine - Menù a scelta - Offerte vantaggiose - Interpellate - Settembre 25.000 (128)

IGEA MARINA, hotel Buda - Via S. Rocco 5, tel. 0524/1 630 411 - 50 mt. mare centrale, tranquillo - 1/2 agosto - 15.000.000 - 1/2 settembre - 15.000.000 - Prenotazioni anche telefoniche (127)

avvisi economici

CATTOLICA - Nuovissima appartamento estivo arredato, zona tranquilla, ogni confort. Affitti anche settimanali. Offerte vantaggiose da L. 160.000.000. 1/20 agosto. Tel. 0541/961 376 (131)

MILANO MARITTIMA - Savo affittasi appartamento, villette sul mare - quadraticamente 250.000. Telefono 0544/949121 (153)

RIVINI, villa Ranieri - Via delle Rose, 1 - Gestione familiare - Cucina genuina - Vigna mare - 1/2 agosto L. 26.400 - 22-31 agosto L. 22.000 - Settembre L. 18.500 - Telefono 0541/81326 (155)

A 130 Km da Milano - Soggermo - Pranzo - Cottura - Camera - Bagno - Giardinetto - 12.000.000 contanti - 15.000.000 di arretrati - Telefono 0342/210655 (157)

GUIDAVACANZE - Turismo agenzia specializata in turismo estivo-vernale. Affitti settimanali in residence, hotel Tel (0463) 230 02 (ore ufficio) 25.000 (124)

TRENTINO - Cavalese, vacanze - Vendita in palazzo appartamento nuovo mq 60 con sottotetto mq 40 trasformabile in mansarda - Prezzo L. 54.000.000 - Possibilità di mutuo e ipoteca - Tel. 0461/685 026 (158)

In tre mesi di lavoro quattro morti per lo scoppio di dinamite

Monte Palis, la galleria della morte

Il tunnel in provincia di Udine per il raddoppio della ferrovia Pontebbana - Insufficienti dispositivi di sicurezza: l'importante è «far presto»

Dal nostro corrispondente UDINE — In tre mesi due infortuni, quattro vittime sul lavoro: la galleria che si sta scavando sotto il monte Palis, in provincia di Udine, ha toccato un tragico primato e ora, dopo l'ultima esplosione che martedì ha dilaniato i corpi di Battista Ruccetti, 39 anni e di Moreno Della Valle, 21 anni, tutti e due di Sondrio in provincia di Sondrio, ci si chiede: perché è potuto accadere? Perché due infortuni a così poca distanza di tempo e con mortalità spaventosamente simili? Come parlare solo di fatalità, di una tragica coincidenza? La galleria della morte per-

fora il monte Palis per consentire il raddoppio della ferrovia Pontebbana. I lavori sono appaltati a diverse ditte e i cantieri sono aperti sia sul versante sud della montagna, dalla parte del comune di Campiolo, sia sull'altro versante che si apre sulla Val d'Auta. La catena di infortuni ha avuto inizio a maggio. L'11 di questo mese, nel cantiere aperto dalla ditta Ferroceanti, una carica rimasta innescata nella roccia esplose. Due operai che stavo lavorando proprio a ridosso del candelotto, Antonio Chiaccio di 21 anni e Giovanni Otelli di 51, saltarono in aria. I

loro corpi straziati verranno composti pietosamente. Martedì scorso, sull'altro versante della montagna, nel cantiere aperto dalla Italstrade dalla parte del comune di Campiolo, la tragica scena si ripeté come in un film. Anche questa volta due operai sono al lavoro con badili e perforatrici. Anche questa volta un candelotto inesplosivo saltò in aria e dilaniò i corpi delle due povere vittime. Come è possibile? Nel primo caso pare sia stato appunto che uno dei due operai, manovrando la perforatrice, abbia toccato il detonatore di un ordigno, che avrebbe dovuto essere

re già esplosa. L'altro giorno sembra che sia stato il giovane Moreno Della Valle a percuotere con il badile un candelotto nascosto fra la roccia e i detriti. Anche in questo caso l'esplosivo faceva parte di una carica che avrebbe dovuto essere già esplosa tutta. La meccanica degli infortuni dovrebbe essere questa: per mettere a dimora le cariche di dinamite viene usata una speciale perforatrice. È un'enorme macchina a cui è stato dato scherzosamente il nome di Dumbo, il bonario elefantino della favola di Walt Disney. La superperforatrice è capace di

praticare numerosi fori nella roccia. A ritmi piuttosto rapidi vengono poi inserite in questi buchi le cariche di dinamite. I candelotti vengono poi fatti brillare tutti insieme per avere una maggiore azione d'impetimento. Non tutte le cariche, però, scoppiano. Di qui l'obbligo di effettuare un controllo prima di riprendere il lavoro. Un controllo che sembra venga fatto con il sistema «a vista». Nessuna altra precauzione, mentre i tempi stretti per completare i lavori «consigliano», appunto, di non fermarsi. È un'abitudine alla volta, mentre sicurez-

za vorrebbe che i candelotti saltassero in tempi diversi per verificare la riuscita dell'operazione. Nel caso dei due infortuni sul lavoro, il controllo «a vista» non ha funzionato. È bastato che la squadra di operai riprendesse il lavoro per rimuovere le scorie dell'esplosione e continuare le condizioni dell'infortunio: un attrezzo di lavoro è finito sul detonatore, la carica di dinamite è esplosa, i corpi dei quattro lavoratori sono saltati in aria. Il sindacato parla di «colpevole fatalità», chiederà il controllo al Prefetto di Udine, sol-

lecita un'inchiesta rapida per colpire eventuali responsabili, per chiarire la meccanica dei fatti e per scongiurare anche in questo modo il ripetersi di nuovi infortuni. La Procura della città di Udine ha aperto un'inchiesta. La prima, quella relativa all'infortunio del maggio scorso, non è ancora conclusa. «Nei cantieri, lungo la ferrovia in costruzione, fra i lavoratori c'è tensione, sgomento. Il lavoro di raddoppio della ferrovia è molto duro; quel tratto di strada ferrata richiede viadotti, ponti, gallerie, ma la difficoltà dell'opera di costruzione non può giustificare un così alto rischio per le vite umane. E poi si chiede a Udine che si apra un'inchiesta. La prima, quella relativa all'infortunio del maggio scorso, non è ancora conclusa. «Nei cantieri, lungo la ferrovia in costruzione, fra i lavoratori c'è tensione, sgomento. Il lavoro di raddoppio della ferrovia è molto duro; quel tratto di strada ferrata richiede viadotti, ponti, gallerie, ma la difficoltà dell'opera di costruzione non può giustificare un così alto rischio per le vite umane. E poi si chiede a Udine che si apra un'inchiesta. La prima, quella relativa all'infortunio del maggio scorso, non è ancora conclusa.

Fabio Folisi

Una giunta quasi tutta al femminile

È in Toscana (a Vinci) la Città delle Donne

A colloquio con il neosindaco Rossella Pettinati, 29 anni - «Siamo amministratrici di tutti, uomini e donne» - I problemi più urgenti

giorni da incubo. Ma i toscani rimangono tali anche nel paese di Leonardo, le battute non mancano, passate le ore del dopodomani, trascorso l'effetto novità, i problemi veri, quelli che travagliano anche il borgo leonardiano tornano a galla. Eppoi tra la gente sono in molti quelli

che alle battute hanno preferito esprimere la loro felicità per la nuova compagine con fiori, telefonate e telegrammi. «Adesso dovremo metterci al lavoro», Rossella Pettinati è preoccupata: «Uomo o donna, fare il sindaco oggi è difficile, è un impegno gravoso

anche per il momento non certo felice che attraversano i comuni. Essere un sindaco donna non è che comporti impegni particolari, anche perché per un sindaco donna comunista credo che ci sia già alla base una attenzione particolare nei confronti del settore dei servizi. Non c'è

dunque da inventare nulla di specifico nei confronti delle donne. Mi preoccupa, invece, l'etichetta della giunta delle donne per le donne. La nostra sarà una giunta di tutti i cittadini». E Leonardo in fondo è lui il primo cittadino di Vinci. Per lui Rossella Pettinati ha tante buone notizie. Il rifiuto di Leonardo delle celebrazioni che potrebbero avere cadenza biennale e dovrebbero articolarsi con alcune grandi mostre. Mentre Rossella Pettinati, che saranno a girare nel mondo, quest'anno approderanno a Osaka. «Leonardo sarà il protagonista del rilancio delle visioni nel mondo, per promuovere la nostra economia e i prodotti di Vinci, e perché per un sindaco donna comunista credo che ci sia già alla base una attenzione particolare nei confronti del settore dei servizi. Non c'è

Un successo la 13ª festa-crociera de l'Unità sul mare

ROMA — Con il rientro nel porto di Genova della motonave «Shota Rustaveli», si è conclusa la tredicesima Festa de l'Unità sul mare. Un vivo successo ha accompagnato anche quest'anno la manifestazione, organizzata con il contributo determinante di «Unità vacanze» e dell'Italunisti. I partecipanti — militanti comunisti di varie regioni, simpattizzanti, amici — sono stati quasi 500. Non hanno voluto mancare ad un appuntamento che, sotto le insegne de «l'Unità», ha messo insieme cultura, politica, vacanza e riposo, portando in giro per il Mediterraneo una festa-crociera originalissima che ha parlato il linguaggio della pace e dell'amicizia fra i popoli. La grande motonave sovietica era partita dal porto di Genova il 6 luglio scorso. Ha disceso il Tirreno, risalito l'Egeo, ha attraversato il Mar di Marmara e raggiunto Istanbul dove ha fatto scalo. Ha quindi invertito la rotta fermandosi a Volos, sulla costa della Grecia continentale, quindi ha raggiunto l'isola di Creta, poi Malta per rientrare infine a Genova. In tutte le località toccate si sono svolte escursioni di grande interesse culturale. La Festa de l'Unità sul mare è durata dieci giorni, nel corso dei quali a bordo si sono svolti

dibattiti e incontri sui maggiori temi politici. Un primo incontro è stato dedicato all'analisi dei risultati elettorali e alle prospettive che essi hanno aperte; un secondo incontro ha riguardato i temi della pace nel Mediterraneo; si è quindi discusso de «l'Unità» e dei suoi compiti di grande quotidiano di orientamento e di informazione. A questi incontri politici hanno partecipato il compagno Lanfranco Turci, presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna; Carlo Ricchini, redattore capo de «l'Unità»; Eugenio Manca, giornalista del nostro quotidiano. Vi sono state poi alcune conversazioni sui temi dei missili e della scienza, tenute dal professor Marco Fontana, docente di Fisica all'università di Parma. Dibattiti politici e incontri culturali sono stati sempre affiancati, così come accompagnato da vasto interesse è stato anche l'intenso programma degli spettacoli (teatrali, cinematografici, sportivi, musicali) svoltosi a bordo. Un collegamento radio con la sede centrale de «l'Unità» di Roma ha anche consentito di comunicare ogni giorno ai partecipanti alla festa un breve notiziario dei principali avvenimenti di cui riferiva l'organo del Pci. Per finire, come sempre, l'organizzazione della motonave e l'ospitalità dell'equipaggio sovietico, che ha voluto dedicare l'ultima serata a bordo ad una manifestazione folcloristica, in segno di amicizia con i partecipanti alla festa de «l'Unità». Non poteva mancare, ovviamente, la sottoscrizione per il nostro giornale. Fra i 500 partecipanti alla crociera è stata raccolta la somma di 4.500.000 per il rafforzamento de «l'Unità», perché essa possa continuare la sua azione quotidiana per l'alternativa, la trasformazione dell'Italia, la pace nel Mediterraneo e nel mondo.

Più rapine ma meno omicidi e rapimenti

ROMA — Furti, rapine, falsificazioni, truffe, sono i reati che hanno fatto registrare gli aumenti più sensibili nel 1983. Secondo gli ultimi dati di fonte ISTAT (delitti denunciati) i primi sono saliti da 100.798 a 105.301, le seconde da 2.031 a 2.701, le falsificazioni in atti e perfino da 2.579 a 3.424, quelle in moneta da 943 a 1.310. Le truffe, infine, sono passate da 1.737 casi a 1.939. Diminuiti i sequestri di persona, scesi da 21 a 17, l'istigazione e lo sfruttamento della prostituzione (da 28 a 20), gli omicidi volontari consumati (da 91 a 89). I delitti denunciati nel mese sono stati 159.854. Altissimo il numero di quelli di cui non si conosce l'autore: 115.233.

MODENA — Un paracadutista di 70 anni, Attilio Corrao, residente a Surbo (Lecce), è annegato oggi in un laghetto dove era finito dopo essersi lanciato da un aereo a Pavullo, sull'Appennino modenese. Il Corrao si trovava in vacanza nella località modenese. Partito con un «Piper Saratoga» si è lanciato da circa 1.500 metri. Il paracadute si è aperto regolarmente, ma per un colpo di vento è finito nelle acque di un laghetto che si trova proprio di fronte alla pista di atterraggio. Impedito dalle barattature è subito affondato e vano è stato l'intervento di alcuni pescatori. Quando lo hanno recuperato dava ancora qualche segno di vita.

TROMBA D'ARIA, un'altra vittima

TREVISSO — Tiziano Nervo, il giovane di 15 anni rimasto gravemente ferito nel crollo di un muro di un capannone abbattuto da una tromba d'aria a San Zanone degli Ezzezzini (Treviso), è morto nell'ospedale di Cassilfranco Veneto. Nervo, che lavorava come apprendista nella fabbrica «Marangoni», aveva riportato un trauma cranico e fratture in varie parti del corpo. Nella caduta del muro del capannone era morto un altro dipendente del mobilificio, Pierangelo De Bon, di 17 anni, schiacciato dai mattoni spottati dalla forza del vento. Un terzo operaio ferito, Egidio Minato, di 32 anni, di San Zenone, è stato ricoverato con riserva di prognosi.